



AGROTECNICI DI CATANIA: SECONDA EDIZIONE DELL'EVENTO “L'AGRICOLTURA PARLA DONNA”

Dopo lo straordinario successo dello scorso anno, **sabato 11 luglio** si è svolta la seconda edizione dell'evento “**L'Agricoltura parla Donna**”, un'occasione speciale per dare voce e celebrare il ruolo fondamentale delle donne nel comparto agricolo e nei settori ad esso connessi. L'evento, **organizzato dal Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Catania**, ha visto professioniste ed esperte del settore, quali imprenditrici, ricercatrici, dirigenti scolastiche e docenti universitarie, raccontare le proprie esperienze, sfide e successi.

Ad aprire l'incontro sono stati i saluti del Sindaco di Ragalna **Antonino Caruso**, del Presidente del Collegio degli Agrotecnici di Catania **Giuseppe Faraci** e del Vicepresidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati **Giuseppe Strano**, che hanno anticipato i molti ed interessanti interventi introdotti dal moderatore e giornalista **Anthony Distefano**.

La Consigliera del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati **Anita Mallozzi** ha riportato una serie di interessanti numeri: donne iscritte alla categoria degli agrotecnici sono sempre di più, e circa il 30% delle nuove domande di abilitazione professionale arriva da donne. Non è un dato simbolico: è il segnale che una professione moderna e multidisciplinare sa attirare le nuove generazioni, indipendentemente dal genere. Lo stesso racconto lo ha fatto, dal lato delle imprese, il presidente di Confagricoltura Catania, **Giosuè Arcoria**. **Maria Rita Vitaliti**, assessora del Comune di Ragalna e presidente provinciale delle Città dell'Olio, ha portato la voce del territorio. Poi è stato il turno del mondo accademico e della ricerca; le professoressse **Agata Matarazzo** (*Dipartimento di Economia e Impresa*) e **Luisa Biondi** (*Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente*) dell'Università di Catania hanno raccontato il contributo della ricerca universitaria. Dal CREA di Acireale, la Dott.ssa **Paola Caruso** porta avanti studi su olivicoltura, frutticoltura e agrumicoltura. Uno sguardo sull'Europa lo ha offerto l'Agrotecnica **Sharon Lo Presti**, libera professionista e membro della rete Women in Farming della Commissione europea. A dare vita e concretezza alla giornata sono state soprattutto le testimonianze delle **imprenditrici**. **Carolina Auteri**, Communication Manager de "Il Galletto società consortile agricola" di Palagonia; **Patrizia Massimino**, dell'Agriturismo Tenuta Giarretta di Motta Sant'Anastasia; **Margherita Platania**, Enotecnica dell'azienda vitivinicola Feudo Cavaliere di Santa Maria di Licodia; **Maria Carella**, Enologa delle Tenute Nicosia di Trecastagni; **Rosita La Cava**, responsabile della qualità del Caseificio La Cava di Randazzo; **Emilia Arrabbito**, Direttrice di SVIMED; Valentina Ventura, dell'Azienda Agricola Olivicola Spartà di Biancavilla; **Laura Di Pino**, dell'Azienda Agricola Sorelle Di Pino di Belpasso.

La seconda edizione di "L'Agricoltura parla Donna" ha concluso i lavori confermando un'intuizione semplice ma importante: quando le persone si siedono insieme, condividono quello che sanno fare e costruiscono relazioni vere, il comparto ne esce più forte. A chiudere la giornata è stato un momento



conviviale curato dall'**ARS**, ente di formazione professionale, con gli allievi e gli operatori coinvolti nella preparazione. Le materie prime sono state fornite da aziende dell'Associazione **Mercati Contadini Siciliani**, da agriturismi associati ad Agriturst Sicilia e da altre realtà agroalimentari del territorio. Un gesto coerente con lo spirito dell'evento: anche a tavola, la Sicilia che produce, che forma e che collabora.

*“Questa è la missione de “L’Agricoltura parla Donna” - ha commentato il Vicepresidente **Strano** aprendo i lavori del convegno - offrire alle protagoniste del settore uno spazio nel quale raccontare le proprie esperienze e costruire sinergie concrete, utili non soltanto alle singole realtà coinvolte, ma all’intero sistema agricolo ed agroalimentare”.*

